

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

**Doc. IV**  
**n. 2**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A ESEGUIRE UN SEQUESTRO DI CORRISPONDENZA

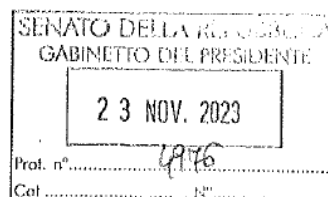
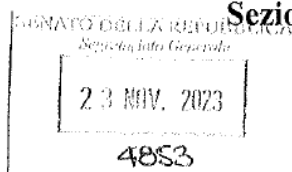
NEI CONFRONTI DEL SENATORE

**MATTEO RENZI**

**nell'ambito di un procedimento penale (n. 1227/22 R.G.N.R. – 777/22 R.G. GIP) pendente per il reato di cui agli articoli 7 della legge n. 195 del 2 maggio 1974, 4 della legge n. 659 del 18 novembre 1981, 110 e 81 del codice penale (concorso nel reato continuato di finanziamento illecito)**

**Trasmessa dal Giudice per l'udienza preliminare  
presso il Tribunale di Firenze  
il 20 novembre 2023**

n. 1227/22 RGNR – n. 777/22 RG GIP

**TRIBUNALE DI FIRENZE**  
**Sezione Giudici per le indagini preliminari**

All'attenzione del Senato della Repubblica

**OGGETTO: richiesta di autorizzazione al sequestro di corrispondenza di Senatori (art. 4 l. n. 140/2003)**

**Premessa.** Nell'ambito del procedimento penale n. 1227/22 RGNR – 777/22 RGGIP pendente innanzi al Tribunale di Firenze, il Pubblico Ministero ha chiesto al Giudice dell'udienza preliminare il sequestro probatorio delle e-mail e delle chat indicate negli elenchi allegati alla presente richiesta.

Si tratta di e-mail e chat whatsapp che vedono come interlocutore il sen. Matteo RENZI ed alcuni Deputati, relative ad un periodo temporale ampio (dal 2012 al 2019), anteriore anche al momento in cui tale soggetto hanno assunto la carica parlamentare. Tali comunicazioni sono state rinvenute all'interno dei dispositivi informatici sequestrati ad alcuni finanziatori della Fondazione OPEN, nonché nel corso della perquisizione avvenuta presso lo studio legale del Presidente della Fondazione OPEN.

La richiesta della Procura interviene dopo la pronuncia della Corte costituzionale n. 170/2023 (depositata il 27.07.2023) che, nel decidere il conflitto di attribuzioni sollevato dal Senato della Repubblica nei confronti della Procura della Repubblica di Firenze in relazione al sequestro di alcune conversazioni chat che vedevano come interlocutore il Sen. Matteo RENZI ed il terzo titolare del dispositivo elettronico sequestrato, ha chiarito che hanno natura di corrispondenza anche i messaggi di posta elettronica e Whatsapp già ricevuti e letti dal destinatario, conservati nella memoria dei dispositivi elettronici del destinatario stesso o del mittente, fino a quando, per il decorso del tempo, essi abbiano perso ogni carattere di attualità, in rapporto all'interesse alla loro riservatezza, trasformandosi in meri documenti storici.

Secondo le indicazioni offerte dalla Corte costituzionale il carattere di attualità deve presumersi fino a prova contraria quando si discuta di messaggi scambiati a distanza di tempo non particolarmente significativa rispetto al momento in cui dovrebbero essere acquisiti, specie se ancora custoditi in dispositivi protetti da codici di accesso.

Nel caso di specie deve riconoscersi tale carattere di attualità e pertanto tali comunicazioni (chat ed e-mail) di cui la Procura della Repubblica di Firenze chiede il sequestro sono da ritenersi *corrispondenza*. Il sequestro di tale

n. 1227/22 RGNR – n. 777/22 RG GIP

corrispondenza, peraltro già estratta dai dispositivi elettronici sequestrati ai terzi, è dunque possibile soltanto se il Senato della Repubblica concederà l'autorizzazione di cui all'art. 4 l. n. 140/2003.

**I fatti per i quali è in corso il procedimento penale innanzi al Giudice dell'udienza preliminare di Firenze e le norme che si assumono violate.** Il procedimento penale n. 1227/22 RGNR – 777/22 RGGIP vede imputato il Sen. Matteo RENZI, unitamente ad altri soggetti, per il reato di cui all'art. 7 l. 2.05.1974 n. 195, 4 l. 18.11.1981 n. 659, 110, 81 c.p..

In particolare, al **capo 1) della richiesta di rinvio a giudizio** presentata dalla Procura di Firenze il 2.02.2022 è contestato al Sen. Matteo RENZI, in concorso con altre persone, il **reato di cui agli artt. 7 l. 2.05.1974 n. 195, 4 l. 18.11.1981 n. 659, 110, 81 c.p.**, perché, quale segretario nazionale del Partito Democratico dal 15.12.2013 al 12.03.2018 (con esclusione del periodo 19.02.2017-7.05.2017), Parlamentare del Senato della Repubblica dal 23.03.2018 ed effettivo gestore della Fondazione OPEN, *di fatto articolazione politico-organizzativa del Partito Democratico* (corrente renziana), riceveva, in violazione della normativa citata, alcuni contributi di denaro che i finanziatori consegnavano alla Fondazione OPEN; somme che venivano utilizzate per sostenere l'attività politica di RENZI e di altri parlamentari della corrente renziana.

I contributi e le donazioni volontarie in questione sono stati accreditati sul c/c della Fondazione OPEN negli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 ed ammonterebbero complessivamente a circa 3,5 mln di euro.

La Procura della Repubblica di Firenze contesta inoltre al Sen. RENZI, in concorso con gli altri soggetti componenti il consiglio direttivo della Fondazione OPEN, di aver ricevuto, in violazione della normativa citata, *a mezzo dell'interposizione fittizia della Fondazione*, contributi in forma indiretta consistiti in beni e servizi, acquistati dalla Fondazione OPEN utilizzando il denaro proveniente dalle donazioni volontarie e dai contributi suddetti versati dai finanziatori.

I fatti sarebbero stati commessi in Firenze dal 7.11.2014 all'11.07.2018.

**La richiesta della Procura di Firenze: rilevanza delle chat e delle e-mail che vedono come interlocutore il Sen. Matteo RENZI ai fini della decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio.** Tali messaggi ed e-mail appaiono attinenti all'imputazione sopra indicata, nonché rilevanti ai fini della decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio in quanto Matteo RENZI, pur non essendo direttamente coinvolto nella costituzione ed amministrazione della Fondazione OPEN, risulta beneficiario delle attività della stessa (dalla documentazione in sequestro risulta l'impegno finanziario della Fondazione per le campagne elettorali di RENZI).

Considerato che le comunicazioni in questione sono state rinvenute all'interno di dispositivi elettronici appartenenti a soggetti che avevano rapporti con la Fondazione OPEN, ovvero presso lo studio del Presidente della citata Fondazione, esse appaiono rilevanti per poter apprezzare le relazioni

n. 1227/22 RGNR – n. 777/22 RG GIP

intercorrenti tra il Sen. RENZI, i consiglieri della Fondazione OPEN ed i finanziatori della stessa e quindi:

-verificare i rapporti tra Matteo RENZI e la Fondazione OPEN e quindi verificare se costui fosse il vero gestore dell'Ente, come sostenuto dalla Procura di Firenze, nonché se RENZI avesse rapporti diretti anche con i finanziatori;

-verificare se la funzione e lo scopo di tali donazioni e contributi fosse quello ipotizzato dal Pubblico Ministero, ovvero sostenere in via pressoché esclusiva Matteo RENZI ed i parlamentari a lui vicini, al di fuori delle finalità statutarie dell'Ente.

**P.Q.M.**

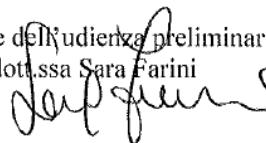
chiede al Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere al sequestro probatorio delle comunicazioni indicate negli elenchi allegati che vedono come interlocutore Matteo RENZI.

Si rappresenta che eventuali atti ritenuti necessari per la decisione possono essere richiesti alla Cancelleria di questo Giudice.

Si trasmetta con sollecitudine al Senato della Repubblica per la richiesta autorizzazione.

Firenze, 20/11/2023

Il giudice dell'udienza preliminare  
dott.ssa Sara Farini



DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Oggi, 20/11/2023

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Dott.ssa Daniela Cecchi